

CITTA' DI MATERA

AREA: SETTORE SERVIZI SOCIALI

DETERMINAZIONE RCG N° 3480/2023 DEL 29/12/2023

N° DetSet 446/2023 del 29/12/2023

Dirigente: PAOLO MILILLO

OGGETTO: D.G.C. n. 440/2023 del 30/11/2023. Approvazione relazione tecnica e quadro economico affidamento servizi relativi alla gestione dello Sportello di ascolto per donne vittime di violenza di genere e stalking e della Casa Rifugio di Matera.

ATTESTAZIONE REGOLARITA' AMMINISTRATIVA

(art. 147-bis D,Lgs n. 267/2000)

Il Dirigente PAOLO MILILLO, con la sottoscrizione del presente provvedimento in ordine alla determinazione di cui all'oggetto, attesta la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, ai sensi dell'art. 147-bis del D.Lgs n. 267/2000.

N.B. Il relativo documento informatico originale è firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs n. 82/2005

ATTESTAZIONE DI CONFORMITA'

Il Sottoscritto _____
in qualità di _____

attesta che la presente copia cartacea della Determinazione Dirigenziale N° RCG 3480/2023, composta da n°..... fogli, è conforme al documento informatico originale firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs N° 82/2005.

Matera, _____

Firma e Timbro dell'Ufficio

N.B. Da compilare a cura del Soggetto Autorizzato

Relazione del Responsabile Unico del Progetto

Premesso che:

- il contrasto del fenomeno della violenza di genere e la tutela delle donne, anche con figli minori rappresenta un obiettivo prioritario di questa Amministrazione;
- la realizzazione di azioni di prevenzione e di sensibilizzazione per la costruzione di politiche efficaci riguardanti la tutela e protezione delle donne vittime di violenza di genere, richiede l'azione continuativa dei servizi di ascolto, accoglienza e accompagnamento che costituiscono la rete necessaria per la realizzazione di progetti individualizzati di protezione e sostegno;
- nell'Ambito Territoriale Sociale Urbano della Città di Matera sono attivi, in autogestione da parte di un gruppo di lavoro dedicato costituito da professionisti del servizio Politiche Sociali, i servizi di seguito elencati:

- Sportello di Ascolto per Donne Vittime di Violenza di Genere e di Stalking;
- Centro antiviolenza (CAV);
- Casa rifugio Isabella Morra;
- il Comune di Matera, con deliberazione di G.C. n. 551 del 9/12/2019, ad oggetto "Casa Rifugio Avvio servizio Autogestione", a parziale modifica della precedente deliberazione di G.C. n. 502/2018, ha stabilito, per la parte riguardante la forma di gestione ed al fine di proseguire il servizio di "Sportello di Ascolto", di attivare, in via sperimentale, la "Casa Rifugio" attraverso una temporanea gestione diretta da parte del Servizio Politiche Sociali e, altresì, d'individuare un gruppo di lavoro definito e strutturato, composto da personale interno ed operante nel Servizio;
- con deliberazione di G.C. n. 86 dell'8/05/2020, ad oggetto "D.G.C. n.502/2018 e D.G.C. n.551/2019. Approvazione atti per avvio autogestione", questo Ente, ha espresso che il principale obiettivo dei due speciali servizi (Sportello di ascolto per donne vittime di violenze di genere e di stalking e Casa rifugio) è quello di assicurare alle vittime di violenza ed ai loro figli minori ascolto ed ospitalità in condizioni di anonimato, riservatezza e sicurezza;

Visti:

- la Legge n. 328/2000, recante "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- la Legge 5 aprile 2001, n. 154, recante "Misure contro la violenza nelle relazioni familiari";
- la Convenzione del Consiglio d'Europa in materia di "Prevenzione e lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica" Istanbul 11 maggio 2011;
- la [Legge 27 giugno 2013, n. 77](#), Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, fatta a Istanbul l'11 maggio 2011;
- la Legge n. 119 del 15 ottobre 2013, recante "Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 14 agosto 2013, n. 93, recante disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle Province";
- il D. Lgs. 15 giugno 2015, n. 80, [art. 24, recante](#) "Congedo per le donne vittime di violenza di genere";
- la Legge 13 luglio 2015, n. 107, recante "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
- la Legge 7 agosto 2015 n. 124 [art. 14, comma 6](#), recante "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche";

- il [D. Lgs. 15 dicembre 2015, n. 212](#), recante “Attuazione della direttiva 2012/29/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che istituisce norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato e che sostituisce la decisione quadro 2001/220/GAI”;
- la Legge 7 luglio 2016, n. 122, [art. 11, recante](#) “Disposizioni per l’adempimento degli obblighi derivanti dall’appartenenza dell’Italia all’Unione europea – Legge europea 2015-2016”;
- la [Legge 11 gennaio 2018, n. 4](#), recante “Modifiche al codice civile, al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni in favore degli orfani per crimini domestici”;
- la [Legge 19 luglio 2019, n. 69](#), recante “Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere”;
- il [D.P.C.M. 17 dicembre 2020](#), recante “Reddito di libertà per le donne vittime di violenza”;
- la [Legge 5 maggio 2022, n. 53](#), recante “Disposizioni in materia di statistiche in tema di violenza di genere”;
- il Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2021-2023;
- la Legge 9 febbraio 2023, n. 12 con la quale è istituita una Commissione parlamentare di inchiesta sul femminicidio, nonché su ogni forma di violenza di genere;
- la Legge Regionale n.9 del 29 marzo 1999, recante “Istituzione di un fondo di solidarietà a favore di donne e minori vittime di violenza di genere”;
- la Legge Regionale n.4 del 14 febbraio 2007, recante “Rete regionale integrata dei servizi di cittadinanza sociale”;
- la Legge Regionale n. 26 del 18 dicembre 2007, recante “Istituzione Osservatorio regionale sulla violenza di genere e sui minori”;
- la Legge Regionale n. 3 del 8 gennaio 2015 con le modifiche apportate dalla L.R. n.9/1999, recante “Istituzione di un fondo di solidarietà a favore di donne e minori vittime di reati di violenza sessuale”;
- la L.R. n.26/2007, recante “Istituzione Osservatorio regionale sulla violenza di genere e sui minori”;
- l’Intesa Stato – Regioni del 27/11/2014 che stabilisce requisiti definitivi, organizzativi e strutturali dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio, nonché i servizi minimi che questi devono erogare;
- il Piano di azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere presentato dal governo con validità 2015/2017 e approvato dalla Conferenza unificata Stato – Regioni del 7/5/2015, finalizzato a contrastare il fenomeno e a disegnare un sistema integrato di politiche pubbliche orientate in chiave preventiva alla salvaguardia e alla promozione dei diritti umani delle donne, al rispetto della loro dignità, insieme alla tutela dei figli;
- le Linee guida per la formazione dei nuovi Piani Intercomunal dei Servizi Sociali e Sociosanitari 2016-2018, approvate con la D.G.R. n.917 del 07/07/15, che hanno riorganizzato gli ambiti Socio-Territoriali e ridefinito il profilo delle comunità;
- la D.G.R. n. 241 del 16/03/2016, recante “Attuazione delle Linee guida per la formazione dei nuovi Piani Intercomunal dei Servizi Sociali e Socio-sanitari 2016-2018”;
- la Proposta di Piano Regionale Integrato della Salute e dei servizi alla persona e alla comunità 2018-2020, approvata con la D.G.R. n.778 del 26/07/2017;
- la D.G.R. 9/06/2015 n. 756 riguardante l’Intesa, ai sensi dell’art.8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n.131, tra Governo e le Regioni, le province autonome di Trento e Bolzano e alle Autonomie Locali, sui requisiti minimi dei centri antiviolenza e delle case rifugio, prevista dall’art.3 comma 4,

del D.P.C.M. del 24 luglio del 2014. Rep. Atti n. 146/CU del 27 Novembre 2014 e sul recepimento ed approvazione dei requisiti integrativi relativi ai centri anti violenza e le case rifugio;

- la D.G.R. n. 1484/2015 del 17/11/2015 disciplinante l'intesa sul piano d'azione straordinaria contro la violenza sessuale e di genere, ai sensi dell'art.5 comma 1, del decreto legge 14 agosto 2013 n. 93, convertito con modificazione nella legge 15 ottobre 2013 n. 119- Rep.n 47/ CU del 7 maggio 2015-recupimento – approvazione del piano regionale di prevenzione e contrasto alla violenza di genere 2015/2017;

- la D.G.R. 14/06/2016 n. 637, recante “DGR n.1484/2015 - DGR n. 1728/2015 - Piano Regionale di prevenzione e contrasto alla violenza di genere 2015-2017- approvazione ripartizione risorse finanziarie e modalità di accesso” in attuazione “del piano Regionale di prevenzione e contrasto alla violenza di genere e la ripartizione delle risorse finanziarie nonché la modalità di accesso tra i soggetti beneficiari individuati nei Comuni della Regione Basilicata”;

la [D.G.R. 17/05/2018 n. 427](#), recante “Approvazione «Piano strategico regionale sulla violenza maschile contro le donne 2018 – 2020”;

- la D.G.R. 950/2021 di recepimento delle Linee guida nazionali in tema di soccorso e assistenza socio-sanitaria alle donne vittime di violenza *Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 novembre 2017*, “Linee guida nazionali per le Aziende sanitarie e le Aziende ospedaliere in tema di soccorso e assistenza socio-sanitaria alle donne vittime di violenza”;

- la D.G.R. n. 555/2023 del 07/09/2023 ad oggetto “D.G.R. n.967/2011 - Incremento della retta per utente delle Case Rifugio e del contributo annuale per i Centri Antiviolenza e contestuale approvazione della scheda di programmazione degli interventi da finanziare con le risorse del “Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità” - annualità 2022 e 2021;

- l'intesa ai sensi dell'art.8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n.131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano e gli enti locali, di modifica del documento n.146/CU del 27 novembre 2014, relativa ai requisiti minimi dei Centri antiviolenza, delle Case rifugio (Rep. Atti n. 146/CU del 14 settembre 2022) e dei Centri per uomini autori di violenza domestica e di genere (Rep. Atti n. 184/CSR del 14 settembre 2022);

- la deliberazione di C.C. n. 50 del 24/06/2021, recante “Approvazione del piano sociale per l'ambito urbano città di Matera per il triennio 2021-2023”;

Preso e dato atto che:

- al finanziamento dell'attività dello Sportello di Ascolto per donne vittime di violenza e di stalking, della Casa Rifugio e del CAV - Centro Antiviolenza, concorrono contributi della Regione Basilicata - Dipartimento Politiche della Persona, nell'importo annualmente determinato dall'Amministrazione Regionale ed erogati in favore del Comune di Matera a seguito di regolare rendicontazione degli interventi realizzati;

Rilevato che negli ultimi tre anni la spesa media per le accoglienze in casa rifugio è stata pari ad euro 30.000/00 annui, in considerazione dell'importo della retta giornaliera pari ad € 40,00/die/persona, oggi rideterminata in € 70,00/die/persona, giusta la citata D.G.R. n. 555 del 7/09/2023;

Considerato che con deliberazione di Giunta Comunale n. 440 del 30/11/2023 si autorizzava il Dirigente del Servizio Politiche Sociali del Comune di Matera a procedere nella predisposizione e avvio di una procedura di gara per l'individuazione di Enti del Terzo Settore (ETS) per la gestione dei servizi sportello e casa rifugio per anni tre dando atto che le somme necessarie per l'affidamento dei servizi in parola, sono allocate sul capitolo n. 13104/3 del bilancio dell'Ente;

Evidenziato il notevole e progressivo aumento degli interventi nell'ambito del fenomeno della violenza di genere, ad oggi realizzati tutti in autogestione dal gruppo di lavoro dedicato del Servizio Politiche Sociali, che richiede una implementazione nei servizi esistenti;

Ritenuto, pertanto, doversi procedere all'affidamento dei servizi di Sportello di Ascolto per Donne Vittime di Violenza di Genere e di Stalking e della Casa Rifugio e proseguire, invece, nell'autogestione del CAV - Centro antiviolenza;

Tenuto conto che:

- l'art. 50 del D.Lgs. 36/2023 disciplina le procedure per l'affidamento di servizi e forniture di importo inferiore alle soglie di cui all'articolo 14 e prevede, al comma 1 lettera b), che le stazioni appaltanti procedono all'affidamento diretto dei servizi e forniture, ivi compresi i servizi di ingegneria e architettura e l'attività di progettazione, di importo inferiore a 140.000 euro, anche senza consultazione di più operatori economici, assicurando che siano scelti soggetti in possesso di documentate esperienze pregresse idonee all'esecuzione delle prestazioni contrattuali, anche individuati tra gli iscritti in elenchi o albi istituiti dalla stazione appaltante;

- l'art.108, comma 2 lett.a), D.Lgs 36/2023 stabilisce che: "sono aggiudicati esclusivamente sulla base del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo: a) i contratti relativi ai servizi sociali e di ristorazione ospedaliera, assistenziale e scolastica, nonché ai servizi ad alta intensità di manodopera, come definiti dall'articolo 2, comma 1, lettera e), dell'allegato I.1";

- l'art. 128, commi 3 ed 8 del D.Lgs. 36/2023, dispone specifiche indicazioni per l'affidamento dei servizi alla persona;

- il MIT, con parere n. 2103 de 5 luglio 2023, ha precisato che sono aggiudicati esclusivamente sulla base dell'offerta economicamente più vantaggiosa, individuata sulla base del miglior rapporto qualità prezzo, i contratti relativi ai servizi sociali, di ristorazione ospedaliera, assistenza scolastica, nonché i servizi ad alta intensità di manodopera, come definiti dall'art. 2, comma 1, lettera e) dell'allegato I.1 al citato codice dei contratti;

- l'art. 1, comma 450 della Legge 296/2006 prevede l'obbligo di ricorso al Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione, ovvero ad altri mercati elettronici, ovvero al sistema telematico messo a disposizione dalla centrale regionale di riferimento per lo svolgimento delle relative procedure, relativamente agli acquisti di beni e servizi di importo pari o superiore ad Euro 5.000,00 e di importo inferiore alla soglia comunitaria;

- si farà ricorso alla piattaforma informatica di e-procurement del Comune di Matera, raggiungibile sul sito <https://gare.comune.matera.it>, per la gestione della procedura da svolgersi con lettera di invito ad operatori economici che già operano nell'ambito degli interventi oggetto dell'affidamento;

Vista l'allegata Relazione Tecnica predisposta dal responsabile del progetto ed il quadro economico di seguito riportato:

TIPO DI AZIONE E ALTRE VOCI DI COSTO	COSTO SERVIZI IVA ESCLUSA
1- Sportello di Ascolto per Donne Vittime di Violenza di Genere e di Stalking	€ 28.571,43
2 - Casa Rifugio (importo max)	€ 85.714,28
3. Contributo ANAC	€ 35,00

4. IVA calcolata al 5%	€ 5.714,28
IMPORTO TOTALE (COMPRESO IVA 5%) escluso contributo ANAC	€ 120.034,99 arr.

Considerato che il numero delle accoglienze presso la Casa Rifugio non può essere preliminarmente previsto con esattezza occorre precisare che al soggetto affidatario del citato servizio sarà rimborsata la retta giornaliera come sopra determinata per il numero di persone accolte e per le giornate di effettiva accoglienza;

Ritenuto approvare con il presente atto la Relazione Tecnica ed il quadro economico sopra indicato;

Visto il D.lgs. n. 36/2023;

Visto il D.lgs. n. 267/2000 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la L. n. 241/1990 ss.mm.;

Visto l'art. 17 del D.L.gs n. 165/2001;

Visto lo Statuto Comunale;

Tutto ciò premesso, si sottopone al Sig. Dirigente l'assunzione del relativo provvedimento.

Il sottoscritto responsabile unico del progetto dichiara l'insussistenza del conflitto di interessi, allo stato attuale, ai sensi dell'art.6 bis della legge 241/90 in relazione al presente procedimento e della misura M03 del Piano triennale della prevenzione della corruzione e trasparenza.

Il Responsabile Unico del Progetto
Dott.ssa Caterina Rotondaro

IL DIRIGENTE

Lette la su estesa relazione del RUP e le premesse sopra riportate;

Visti gli artt. 107 e 109 del T.U.E.L., approvato con il D.lgs. 18/08/2000 n. 267;

Vista la Legge n. 241/1990;

Visto l'art. 17 del D.lgs. n. 165/01; Visto lo Statuto Comunale;

Visto il D.lgs. n. 36/2023;

DETERMINA

1. di richiamare la su estesa relazione del RUP e le premesse sopra riportate, che costituiscono parte integrante formale e sostanziale del presente atto;
2. di prendere atto degli indirizzi forniti con deliberazione di G.C. n. 440 del 30/11/2023;
3. di dare atto che il corrispettivo contrattuale dei servizi (gestione dello Sportello di Ascolto per Donne Vittime di Violenza di Genere e di Stalking e della Casa Rifugio) è stabilito in euro 114.285,71 (centoquattordicimiladuecentottantacinque/71) al netto dell'iva (calcolata nella misura del 5%);
4. di approvare l'allegata Relazione Tecnica predisposta dal RUP;

5. di approvare il quadro economico di seguito riportato:

TIPO DI AZIONE E ALTRE VOCI DI COSTO	COSTO SERVIZI IVA ESCLUSA
1- Sportello di Ascolto per Donne Vittime di Violenza di Genere e di Stalking	€ 28.571,43
2 - Casa Rifugio (importo max)	€ 85.714,28
3. Contributo ANAC	€ 35,00
4. IVA calcolata al 5%	€ 5.714,28
IMPORTO TOTALE (COMPRESO IVA 5%) escluso contributo ANAC	€ 120.034,99 arr.

6. di nominare, ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. n. 36/2023, Responsabile Unico del Progetto la Dott.ssa Caterina Rotondaro;

7. di dare atto che con successiva determinazione dirigenziale, all'esito della procedura comparativa, si procederà all'affidamento dei servizi in oggetto indicati.

Il sottoscritto Dirigente dichiara l'insussistenza del conflitto di interessi, allo stato attuale, ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/90 in relazione al citato procedimento e delle Misure M3 del Piano Triennale della prevenzione, della corruzione e della trasparenza.

IL DIRIGENTE
Dott. Paolo MILILLO





COMUNE DI MATERA

SERVIZIO POLITICHE SOCIALI

RELAZIONE TECNICA

Oggetto: Affidamento dei servizi per la gestione dello Sportello di Ascolto per Donne Vittime di Violenza di Genere e di Stalking e della Casa Rifugio “Isabella Morra” di Matera.

Visti:

- la Legge n. 328/2000, recante “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;
- la Legge 5 aprile 2001, n. 154, recante “Misure contro la violenza nelle relazioni familiari”;
- la Convenzione del Consiglio d'Europa in materia di “Prevenzione e lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica” Istanbul 11 maggio 2011;
- la [Legge 27 giugno 2013, n. 77](#), Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, fatta a Istanbul l'11 maggio 2011;
- la Legge n. 119 del 15 ottobre 2013, recante “Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 14 agosto 2013, n. 93, recante disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle Province”;
- il D. Lgs. 15 giugno 2015, n. 80, [art. 24, recante](#) “Congedo per le donne vittime di violenza di genere”;
- la Legge 13 luglio 2015, n. 107, recante “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”;
- la Legge 7 agosto 2015 n. 124 [art. 14, comma 6](#), recante “Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”;
- il [D. Lgs. 15 dicembre 2015, n. 212](#), recante “Attuazione della direttiva 2012/29/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che istituisce norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato e che sostituisce la decisione quadro 2001/220/GAI”;
- la Legge 7 luglio 2016, n. 122, [art. 11, recante](#) “Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2015-2016”;
- la [Legge 11 gennaio 2018, n. 4](#), recante “Modifiche al codice civile, al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni in favore degli orfani per crimini domestici”;
- la [Legge 19 luglio 2019, n. 69](#), recante “Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere”;
- il [D.P.C.M. 17 dicembre 2020](#), recante “Reddito di libertà per le donne vittime di violenza”;

- la [Legge 5 maggio 2022, n. 53](#), recante “Disposizioni in materia di statistiche in tema di violenza di genere”;
- il Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2021-2023;
- la Legge 9 febbraio 2023, n. 12 con la quale è istituita una Commissione parlamentare di inchiesta sul femminicidio, nonché su ogni forma di violenza di genere;
- la Legge Regionale n.9 del 29 marzo 1999, recante “Istituzione di un fondo di solidarietà a favore di donne e minori vittime di violenza di genere”;
- la Legge Regionale n.4 del 14 febbraio 2007, recante “Rete regionale integrata dei servizi di cittadinanza sociale”;
- la Legge Regionale n. 26 del 18 dicembre 2007, recante “Istituzione Osservatorio regionale sulla violenza di genere e sui minori”;
- la Legge Regionale n. 3 del 8 gennaio 2015 con le modifiche apportate dalla L.R. n.9/1999, recante “Istituzione di un fondo di solidarietà a favore di donne e minori vittime di reati di violenza sessuale”;
- la L.R. n.26/2007, recante “Istituzione Osservatorio regionale sulla violenza di genere e sui minori”;
- l’Intesa Stato – Regioni del 27/11/2014 che stabilisce requisiti definitivi, organizzativi e strutturali dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio, nonché i servizi minimi che questi devono erogare;
- il Piano di azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere presentato dal governo con validità 2015/2017 e approvato dalla Conferenza unificata Stato – Regioni del 7/5/2015, finalizzato a contrastare il fenomeno e a disegnare un sistema integrato di politiche pubbliche orientate in chiave preventiva alla salvaguardia e alla promozione dei diritti umani delle donne, al rispetto della loro dignità, insieme alla tutela dei figli;
- le Linee guida per la formazione dei nuovi Piani Intercomunal dei Servizi Sociali e Socio-sanitari 2016-2018, approvate con la D.G.R. n.917 del 07/07/15, che hanno riorganizzato gli ambiti Socio-Territoriali e ridefinito il profilo delle comunità;
- la D.G.R. n. 241 del 16/03/2016, recante “Attuazione delle Linee guida per la formazione dei nuovi Piani Intercomunal dei Servizi Sociali e Socio-sanitari 2016-2018”;
- la Proposta di Piano Regionale Integrato della Salute e dei servizi alla persona e alla comunità 2018-2020, approvata con la D.G.R. n.778 del 26/07/2017;
- la D.G.R. 9/06/2015 n. 756 riguardante l’Intesa, ai sensi dell’art.8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n.131, tra Governo e le Regioni, le province autonome di Trento e Bolzano e alle Autonomie Locali, sui requisiti minimi dei centri antiviolenza e delle case rifugio, prevista dall’art.3 comma 4, del D.P.C.M. del 24 luglio del 2014. Rep. Atti n. 146/CU del 27 Novembre 2014 e sul recepimento ed approvazione dei requisiti integrativi relativi ai centri anti violenza e le case rifugio;
- la D.G.R. n. 1484/2015 del 17/11/2015 disciplinante l’ intesa sul piano d’azione straordinaria contro la violenza sessuale e di genere, ai sensi dell’art.5 comma 1, del decreto legge 14 agosto 2013 n. 93 , convertito con modificazione nella legge 15 ottobre 2013 n. 119- Rep.n 47/ CU del 7 maggio 2015-recipimento – approvazione del piano regionale di prevenzione e contrasto alla violenza di genere 2015/2017;
- la D.G.R. 14/06/2016 n. 637, recante “ DGR n.1484/2015 - DGR n. 1728/2015 - Piano Regionale di prevenzione e contrasto alla violenza di genere 2015-2017- approvazione ripartizione risorse finanziarie e modalità di accesso” in attuazione “ del piano Regionale di prevenzione e contrasto alla violenza di genere e la ripartizione delle risorse finanziarie nonché la modalità di accesso tra i soggetti beneficiari individuati nei Comuni della Regione Basilicata”;

- la [D.G.R. 17/05/2018 n. 427](#), recante “Approvazione «Piano strategico regionale sulla violenza maschile contro le donne 2018 – 2020”;
- la D.G.R. 950/2021 di recepimento delle Linee guida nazionali in tema di soccorso e assistenza socio-sanitaria alle donne vittime di violenza *Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 novembre 2017*, “Linee guida nazionali per le Aziende sanitarie e le Aziende ospedaliere in tema di soccorso e assistenza socio-sanitaria alle donne vittime di violenza”;
- la D.G.R. n. 555/2023 del 07/09/2023 ad oggetto “D.G.R. n.967/2011 - Incremento della retta per utente delle Case Rifugio e del contributo annuale per i Centri Antiviolenza e contestuale approvazione della scheda di programmazione degli interventi da finanziare con le risorse del “Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità” - annualità 2022 e 2021;
- l’intesa ai sensi dell’art.8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n.131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano e gli enti locali, di modifica del documento n.146/CU del 27 novembre 2014, relativa ai requisiti minimi dei Centri antiviolenza, delle Case rifugio (Rep.Atti n. 146/CU del 14 settembre 2022) e dei Centri per uomini autori di violenza domestica e di genere (Rep. Atti n. 184/CSR del 14 settembre 2022);
- la deliberazione di C.C. n. 50 del 24/06/2021, recante “Approvazione del piano sociale per l’ambito urbano città di Matera per il triennio 2021-2023”;

Considerato che:

- il contrasto del fenomeno della violenza di genere e la tutela delle donne, anche con figli minori rappresenta un obiettivo prioritario di questa Amministrazione;
- la realizzazione di azioni di prevenzione e di sensibilizzazione, per la costruzione di politiche efficaci riguardanti la tutela e protezione delle donne coinvolte dal fenomeno, richiede l’azione continuativa dei servizi di ascolto, accoglienza e accompagnamento che costituiscono la rete necessaria per la realizzazione di progetti individualizzati di protezione e sostegno;
- nell’Ambito Territoriale Sociale Urbano città di Matera sono attivi, in autogestione da parte di un gruppo di lavoro dedicato costituito da professionisti del servizio Politiche Sociali, i servizi di seguito elencati:
 - Sportello di ascolto per donne vittime di violenza di genere e di stalking;
 - Centro antiviolenza (CAV);
 - Casa rifugio Isabella Morra;
- il Comune di Matera, con deliberazione di G.C. n. 551 del 9/12/2019, ad oggetto “Casa Rifugio Avvio servizio Autogestione” di parziale modifica della precedente deliberazione di G.C. n. 502/2018, stabiliva, per la parte riguardante la forma di gestione, al fine di proseguire il servizio di “Sportello di Ascolto”, di attivare, in via sperimentale, la “Casa Rifugio” attraverso una temporanea gestione diretta da parte del Servizio Politiche Sociali con l’individuazione di un gruppo di lavoro definito e strutturato, composto da personale interno ed operante nel Servizio;
- con la deliberazione di G.C. n. 86 dell’8/05/2020, ad oggetto “D.G.C. n.502/2018 e D.G.C. n.551/2019. Approvazione atti per avvio autogestione”, ha evidenziato che il principale obiettivo dei due speciali servizi (Sportello di ascolto per donne vittime di violenze di genere e di stalking e Casa rifugio) è quello di assicurare alle vittime di violenza ed ai loro figli minori, ascolto ed ospitalità in condizioni di anonimato, riservatezza e sicurezza;
- al finanziamento dell’attività dello Sportello di Ascolto per donne vittime di violenza e di stalking, della Casa Rifugio e del CAV - Centro Antiviolenza, concorrono contributi della Regione Basilicata-Dipartimento Politiche della Persona, nell’importo annualmente determinato

dall'Amministrazione Regionale ed erogati in favore del Comune di Matera a seguito di regolare rendicontazione degli interventi realizzati;

- per l'accoglienza di ogni ospite presso la casa rifugio, la Regione Basilicata rimborsa una retta giornaliera stabilita, attualmente, in euro 70/00, così come riportato nella D.G.R. n. 555 del 07/09/2023, ad oggetto "D.G.R. n.967/2011: "Incremento della retta per utente delle Case Rifugio e del contributo annuale per i Centri Antiviolenza e contestuale approvazione della scheda di programmazione degli interventi da finanziare con le risorse del "Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità" - annualità 2022 e 2021";

- con deliberazione di G.C. n. 440 del 30/11/2023, ad oggetto "Servizi di sportello per donne vittime di violenza di genere e stalking e gestione della casa rifugio Isabella Morra di Matera. Indirizzi", si autorizzava il Dirigente del Servizio Politiche Sociali del Comune di Matera a procedere nella predisposizione e avvio di una procedura di gara per l'individuazione di Enti del Terzo Settore (ETS) per la gestione dei servizi sportello e casa rifugio per anni tre dando atto che le somme necessarie per l'affidamento dei servizi in parola, oggi stimate in complessivi € 120.000,00 iva inclusa e derivanti dai trasferimenti annuali della Regione Basilicata, ai sensi della DGR n. 555/2023, sono allocate sul capitolo n. 13104/3 del bilancio pluriennale 2023-2025;

Rilevato il notevole aumento degli interventi nell'ambito del fenomeno della violenza di genere, ad oggi realizzati tutti in autogestione dal gruppo di lavoro dedicato del Servizio Politiche Sociali, che richiedono un incremento dei servizi;

Preso atto che si rende necessario, a seguito del rilevato notevole aumento degli interventi nell'ambito del fenomeno della violenza di genere, ad oggi realizzati tutti in autogestione dal gruppo di lavoro dedicato del Servizio Politiche Sociali, procedere all'affidamento dei servizi di Sportello di Ascolto per Donne Vittime di Violenza di Genere e di Stalking e della Casa Rifugio e proseguire nell'autogestione del CAV- Centro antiviolenza,

Tutto quanto sopra premesso, è stata predisposta, ai fini dell'affidamento dei citati servizi, la presente Relazione Tecnica che prevede:

Art. 1 – Oggetto

I servizi oggetto dell'affidamento sono:

1. lo Sportello di Ascolto per Donne Vittime di Violenza di Genere e di Stalking;
2. la Casa Rifugio "Isabella Morra".

I servizi predetti ed il CAV - Centro Antiviolenza, attivo presso la sede dell'Amministrazione comunale, sono già attivi sul territorio dell'Ambito Città di Matera da diversi anni e ad oggi prevedono l'autogestione da parte dello stesso Comune - Servizio Politiche Sociali, attraverso un gruppo di lavoro dedicato costituito da operatori (assistenti sociali e psicologhe) già operanti nel Servizio Sociale medesimo. Lo Sportello di Ascolto per Donne Vittime di Violenza di Genere e di Stalking e la Casa Rifugio "Isabella Morra" si svolgono all'interno di strutture di proprietà del Comune di Matera. I servizi prima detti hanno l'obiettivo di garantire alle donne, anche con figli minori, vittime di violenza fisica, sessuale, psicologica, economica, maltrattamenti, stalking, etc., ascolto, supporto, tutela, protezione e accoglienza, accompagnamento nei percorsi di fuoriuscita dalla spirale della violenza di cui sono vittime. Lo sportello di ascolto rappresenta il servizio di front office a cui le donne possono rivolgersi attraverso un primo contatto telefonico; l'operatore che accoglie le telefonate effettua una preliminare analisi della domanda ed in funzione della

necessità rilevata invia al CAV, presso l'Amministrazione comunale, oppure si attiva per programmare, anche in via d'urgenza, l'invio al Servizio di Casa Rifugio. Il servizio di Sportello ed il servizio Casa Rifugio saranno coordinanti dalle rispettive coordinatrici del gruppo di lavoro dedicato dell'Amministrazione comunale.

Le azioni previste per la Casa Rifugio riguardano la messa in atto di interventi di protezione, di tutela legale, di assistenza sanitaria, di consulenza economico patrimoniale, di sostegno psicologico, di assistenza sociale, di orientamento al lavoro e all'autonomia abitativa e di supporto ai minori vittime di violenza assistita. E' assolutamente vietata la mediazione familiare o qualsiasi altra tecnica di conciliazione, ivi compreso l'invio ad altri servizi che le applicano, nel rispetto dell'art.48 della Convenzione di Istanbul.

Le attività di Sportello di ascolto e Casa Rifugio prevedono personale altamente qualificato e adeguatamente formato sul tema della violenza di genere e la presenza di personale esclusivamente femminile.

La Casa Rifugio deve assicurare un'adeguata presenza di figure professionali specifiche, coerentemente al numero delle donne (anche con figli minori) presenti, quali:

- Assistenti Sociali;
- Psicologhe;
- Educatrici professionali;

ed è richiesta la consulenza di Avvocati civilisti e penalisti con una formazione specifica sul tema della violenza di genere ed iscritte all'albo del gratuito patrocinio.

Gli operatori dello Sportello di ascolto e della Casa Rifugio operano, con il coordinamento delle referenti comunali per i due servizi oggetto dell'affidamento, in collaborazione con la rete dei servizi socio-sanitari, con le forze dell'ordine e con l'Autorità Giudiziaria. Inoltre, dovranno essere predisposti, se necessari, adeguati servizi educativi e di sostegno scolastico per quei minori ospiti della casa rifugio insieme alle loro madri.

Art. 2 - Descrizione delle attività richieste

2.1 Sportello di ascolto per donne vittime di violenza di genere e di stalking.

L'immobile destinato a sede operativa dello Sportello di Ascolto (già in dotazione del Comune di Matera) dovrà garantire l'accesso tutti i giorni della settimana, ivi compresi i giorni festivi (accessi telefonici e successivi accessi diretti in sede a seguito di contatto telefonico). Il recapito telefonico del servizio di Sportello di Ascolto per Donne Vittime di Violenza di Genere e di Stalking, già dedicato ed in uso a Codesta Amministrazione comunale, accessibile tutti i giorni della settimana 24/24 ore, correlato al numero di emergenza nazionale 1522, conosciuto dai servizi essenziali della rete del territorio (pronto soccorso, forze dell'ordine, etc.), sarà ceduto al soggetto gestore.

Azioni:

- Analisi della domanda/richiesta delle persone che contattano il numero dedicato;
- Primo ascolto con colloqui telefonici, online e/o in presenza per individuare i bisogni e fornire le prime informazioni utili.
- Organizzazione degli invii al CAV o alla Casa Rifugio, anche per richieste in emergenza;

2.2 La Casa Rifugio" Isabella Morra.

La Casa Rifugio, (già in disponibilità del Comune di Matera ed attiva), è una struttura dedicata ad indirizzo segreto che ospita, a titolo gratuito, le donne e le/i loro figlie/i minori che si trovano in

situazioni di violenza e che necessitano di allontanarsi dalla propria abitazione per questioni di sicurezza, garantendo protezione e prescindendo dall'aver denunciato il maltrattante all'autorità giudiziaria. La Casa Rifugio deve assicurare tutela, assistenza, alloggio e beni primari per la vita quotidiana. Le donne ospitate devono essere residenti nel territorio regionale, salvo eventuali ospitalità programmate e concordate con i relativi servizi referenti, per le accoglienze provenienti da regioni diverse.

Azioni:

- Accoglienza programmata o in emergenza;
- Colloqui strutturati volti ad elaborare un percorso individuale di accompagnamento mediante un progetto personalizzato di uscita dalla violenza.
- Accompagnamento, attraverso:
 - a) sostegno ed accompagnamento alle donne in situazioni di violenza attraverso percorsi strutturati volti a co-costruire un percorso personalizzato di fuoriuscita dalla violenza;
 - b) supporto psicologico e sostegno nell'elaborazione del vissuto violento attraverso percorsi individuali e/o tramite gruppi di auto mutuo aiuto, anche eventualmente coinvolgendo le strutture ospedaliere, i presidi sanitari di base ed i servizi territoriali aventi personale adeguatamente formato;
 - c) assistenza sanitaria;
 - d) supporto legale con colloqui di informazione e di orientamento di carattere legale sia in ambito civile che penale e d'informazione ed aiuto per l'accesso al gratuito patrocinio.

Le Operatrici:

I professionisti che operano nello Sportello di Ascolto nonché nella Casa rifugio si avvalgono esclusivamente di personale femminile che:

- a) utilizza una metodologia di accoglienza basata sulla relazione tra donne non giudicante;
- b) interviene nel rispetto del quadro di riferimento dei diritti umani e delle pari opportunità che fa capo alle leggi italiane e alla convenzione CEDAW, in particolare alla Raccomandazione n. 35 e alle disposizioni della Convenzione di Istanbul.

Le operatrici, incluse le volontarie, devono essere adeguatamente formate sull'approccio di genere, sul tema della violenza maschile, sulle sue cause strutturali e conseguenze, sulla valutazione del rischio, sui bisogni specifici di donne esposte a molteplici vulnerabilità, sui principi della Convenzione di Istanbul, sulle tematiche dell'inclusione lavorativa, dell'autonomia economica ed abitativa.

Le operatrici della casa rifugio, previo consenso della donna, si raccordano:

- con il servizio territoriale competente e più precisamente con la Responsabile della Casa Rifugio per le questioni che riguardano (laddove presenti) la tutela dei minori e per il sostegno alla genitorialità;
- con i centri per l'impiego per individuare percorsi di inclusione lavorativa e per favorire l'autonomia economica e l'orientamento al lavoro;
- con le agenzie per la casa, attraverso convenzioni e protocolli per l'orientamento all'autonomia abitativa;
- con il servizio sanitario per gli interventi specialistici richiesti.

Le attività predisposte dalle operatrice della Casa Rifugio sono co-costruite con la Donna in un'ottica di continuum con quanto concordato anche nell'eventuale progetto individualizzato elaborato con la Responsabile comunale della Casa Rifugio e con la responsabile comunale del CAV al fine di garantire alle donne supporto sanitario, psicologico, legale e sociale, l'inclusione abitativa nonché il supporto ai bisogni educativi e di socializzazione per le/i loro figlie/i minori.

La casa deve garantire l'accoglienza 24h su 24h per l'intero arco dell'anno e l'ospitalità può essere d'emergenza o di medio-lungo periodo per un periodo massimo da definire nel progetto individuale. Dell'accesso di una donna, la struttura deve darne immediata comunicazione alla Responsabile comunale - servizi sociali al fine della programmazione condivisa degli interventi, del monitoraggio del caso e della verifica dei risultati. Le operatrici dovranno predisporre un registro delle ospiti costantemente aggiornato, nel rispetto della privacy. Al fine di favorire una buona organizzazione della vita comunitaria, bisognerà adottare un regolamento interno di funzionamento della casa.

Art. 3 - Durata del progetto ed importo di affidamento

L'affidamento dei servizi di Sportello di Ascolto per Donne Vittime di Violenza di Genere e di Stalking e di Casa Rifugio avrà la durata di tre anni dall'avvio, salvo eventuali proroghe. L'importo dell'affidamento dei servizi di Sportello di Ascolto per donne vittime di Violenza di Genere e di Stalking e di Casa Rifugio ammonta ad € 120.000,00 IVA inclusa arr., come dettagliatamente indicato nel quadro economico di seguito riportato:

TIPO DI AZIONE E ALTRE VOCI DI COSTO	COSTO SERVIZI IVA ESCLUSA
1. Sportello di Ascolto per Donne Vittime di Violenza di Genere e di Stalking	€ 28.571,43
2. Casa Rifugio (importo max)	€ 85.714,28
3. IVA calcolata al 5%	€ 5.714,28
Importo totale (compresa iva 5%)	€ 120.000,00 arr.

Considerato che il numero delle accoglienze presso la Casa Rifugio non può essere preliminarmente previsto con esattezza, occorre precisare che al soggetto gestore del citato servizio sarà rimborsata la retta giornaliera come sopra determinata per il numero di persone accolte e per le giornate di effettiva accoglienza;

Art. 4 – Obblighi del soggetto affidatario del servizio

Il soggetto affidatario deve garantire tutti gli interventi e le azioni previste per i servizi predetti coordinandosi con le referenti comunali di ogni singolo servizio.

Il personale impiegato deve garantire massima serietà, riservatezza, diligenza, correttezza e discrezione nello svolgimento dei compiti affidati. Salvo situazioni impreviste e imprevedibili. L'affidatario provvede alla sostituzione degli operatori assegnati allo svolgimento dei servizi con diverso personale che abbia una medesima ed adeguata esperienza professionale e un'adeguata conoscenza del servizio e del contesto operativo. Nel caso di variazione degli esperti appartenenti al

gruppo di lavoro, i nominativi, la consistenza numerica e le relative qualifiche devono essere comunicati all'Amministrazione Comunale. Il soggetto affidatario dovrà garantire, nel caso di variazione al gruppo di lavoro, il passaggio di consegne tra le figure professionali. Nel caso in cui l'assenza sia programmata (maternità, aspettative, motivi di salute prevedibili) e superiore ai 30 giorni ovvero divenga definitiva, il sostituto dovrà possedere la medesima qualificazione richiesta per l'offerta tecnico-organizzativa e quella già oggetto di valutazione ai fini dell'aggiudicazione dell'appalto.

Qualora i professionisti appartenenti al gruppo di lavoro dovessero compiere gravi inadempienze o presentare gravi livelli di inidoneità, l'Amministrazione comunale, effettuati gli opportuni accertamenti comprovanti l'inidoneità e/o l'inadempienza rispetto all'intervento in essere, darà disposizioni al soggetto affidatario di procedere all'immediata sostituzione del personale non idoneo o inadempiente. Tale sostituzione dovrà avvenire entro 7 (sette) giorni dalla richiesta, o in casi gravissimi, con effetto immediato.

In riferimento ai singoli servizi, Sportello di Ascolto per Donne Vittime di Violenza di Genere e di Stalking e Casa Rifugio "Isabella Morra", che si svolgono all'interno di strutture di proprietà del comune di Matera, i costi di gestione sono a carico del soggetto affidatario e riguardano esclusivamente le utenze (acqua, luce, gas, spese condominiali).

Art. 5 – Trattamento dei dati

Ai fini del trattamento dei dati e della costituzione di banche dati, le Parti rinviando espressamente alle previsioni dettate in materia dal Regolamento UE 2016/679.

Art. 6 – Controversie

Per la risoluzione delle controversie connesse al presente appalto trovano applicazione le pertinenti disposizioni di cui al libro V (Contenzioso), Parte I del D.Lgs. n. 36/2023, tanto riguardo ai rimedi giurisdizionali che a quelli alternativi alla tutela giurisdizionale, se ed in quanto applicabili agli appalti di servizi.

Art.7 – Rinvio

Per quanto non espressamente previsto nella presente Relazione Tecnica si applicano le norme del Codice degli appalti e contratti pubblici, approvato con il D.Lgs. 36/2023, nonché, per quanto applicabili, le disposizioni di cui alla Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.i.m..

Resta, altresì, fermo il rinvio alle altre disposizioni normative vigenti in materia, nonché alle disposizioni del Codice Civile, con particolare riguardo alla stipula del contratto ed alla fase di esecuzione.

Il R.U.P.

f.to Dott.ssa Caterina ROTONDARO

IL DIRIGENTE

f.to Dott. Paolo MILILLO